

incerto, se debba restar, o sortir, si ottengono delle grandi cose. Fu assicurato, che il Ministro di Portogallo per conchiuder la Pace, che maneggia per il suo Sovrano, dovrà pagar alla Repubblica Francese sette od otto Millioni al più, ma dovrà spender in maneggio privato da dodici Millioni. Li Milanesi, li Bolognesi, e li Ferraresi spendono immense summe di danaro per ottener li primi la loro indipendenza, e li secondi l'approvazione dal Direttorio della loro Repubblica, ma sembra, che ancora non possino riuscirvi ad onta di tanti sacrifizj, che fecero; sebbene per sortir il loro intento sono disposti a far ogni sforzo possibile.

Mi duole vivamente nell'animo il dover rassegnar a VV. EE. tali incomodi risultati, che pur troppo possono ricader sopra la Pubblica sconcertata Economia; ma mancherei essenzialmente al mio dovere, se non li rassegnassi a cognizione di VV. EE., come mi farò pure sollecito in seguito di assoggettar, quanto mi riuscisse di scoprir sopra questo rapporto, come pure sopra tutti gli altri, che interessar in qualunque modo possono li Sovrani rispetti dell'Eccellentissimo Senato.

Mi do l'onore di baciar a ciascheduno di VV. EE. ossequiosamente le mani,

Di VV. EE. ec.

Parigi 17. Aprile 1797.

Alvise Querini.

Nello stesso giorno 17. Aprile un secondo Dispaccio scrisse pure il zelante e benemerito N.H. Alvise Querini all'Eccellentissimo Senato dirigendolo per il canale degl'Inquisitori di Stato; la correlazione dell'argomento, di cui in esso egli tratta, col precedente fa, che a maggior lume del turpissimo mercimonio, esercitato dal Direttore Barras lo ricopiamo qui per disteso.

SERENISSIMO PRINCIPE.

Aprile

Avrei voluto non ritardar tanto tempo a rispedire a VV. EE. il Pubblico Corriere, che mi recò la notte innanzi del giorno 10. corrente la venerata Ducale di Vostra Serenità primo di questo Mese, e la replicata dell'altra 24. Marzo, il di cui arrivo mi sono di già onorato di riscontrarlo coll'ultimo riverente mio Dispaccio. Voglio lusingarmi per altro, che la Pubblica clemenza, da quanto sarò per esporre, troverà perdonabile un tal necessario ritardo.

Per non rassegnar che quello interessar solo può VV. EE., lo le ren-